

Articoli Selezionati

		Arena - Giornale di Vicenza		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	7 «Fare subito le riforme, non bastano i tweet»	...	1
		Avvenire		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	23 «Servono le riforme I tweet non bastano»	D'Agostino Andrea	2
		Brescia Oggi		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	28 «Fare subito le riforme, non bastano i tweet»	...	4
21/05/15	STAMPA LOCALE	29 «Artigianato, pilastro della Lombardia»	...	5
		Corriere della Sera		
18/05/15	CONFARTIGIANATO	5 Trentatré rapporti e la spesa non scende mai - Cinque governi e trentatré rapporti: ma la spesa pubblica sale di 107 miliardi	Rizzo Sergio	6
21/05/15	CONFARTIGIANATO	37 Confartigianato: non bastano i tweet, più tagli alle tasse	Querzè Rita	8
		Eco di Bergamo		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	5 Confartigianato: riforme, non tweet entusiastici	...	9
		Gazzetta di Modena		
19/05/15	STAMPA LOCALE	13 Lapam, cento imprenditori all'assemblea	...	10
		Gazzetta di Parma		
21/05/15	STAMPA LOCALE	4 Confartigianato a Renzi : basta tweet ora i fatti	...	11
22/05/15	STAMPA LOCALE	10 Le imprese parmensi all'assemblea nazionale	...	12
		Giornale		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	9 Confartigianato: «Ora dal governo meno tweet e più sgravi fiscali»	Egiziano Silvia	13
		Giornale di Brescia		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	36 Confartigianato «L'emergenza è abbassare le imposte» - «Non bastano i tweet La prima emergenza è abbassare le tasse»	Bonfadini Gianni	14
		Giornale di Sondrio		
23/05/15	STAMPA LOCALE	50 A Ferruccio De Bortoli è stato assegnato il premio Gian	...	16
23/05/15	STAMPA LOCALE	50 E' necessaria una vera svolta condivisa per sostenere le piccole e medie imprese»	...	17
23/05/15	STAMPA LOCALE	50 Il presidente Giorgio Merletti non fa sconti al Governo Renzi	...	19
		Giorno Milano		
21/05/15	STAMPA LOCALE	7 La Boschi salta l'assemblea degli artigiani Ma gli organizzatori bocciano l'assenza	...	20
		Il Fatto Quotidiano		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	10 Gli artigiani: "Basta tweet, vogliamo delle riforme vere"	...	21
		Italia Oggi		
22/05/15	CONFARTIGIANATO	2 Il punto - Lo stato ha tagliato la spesa locale, ma ha aumentato quella centrale	Luciano Sergio	22
		Libero Quotidiano		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	3 Allarme tasse Gli italiani pagano 29 miliardi in più del resto della Ue	...	23
23/05/15	CONFARTIGIANATO	22 Lettera. Sono le tasse che ci strangolano	Cerofolini Carlo	24
		Mattino		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	3 Tasse, paghiamo 29 miliardi in più	...	25
		Messaggero		
21/05/15	CONFARTIGIANATO	9 Il pressing degli artigiani: «Renzi abbassi le tasse»	...	26
		Nuova Ferrara		
20/05/15	STAMPA LOCALE	26 Gli artigiani di Confartigianato a Milano	...	27
		Prealpina		
20/05/15	CONFARTIGIANATO	13 «Renzi faccia in fretta su tasse e sviluppo»	Spagna Emanuela	28
21/05/15	CONFARTIGIANATO	10 «Fisco troppo pesante ora le riforme concrete» Merletti bacchetta tutti	Spagna Emanuela	30
		Provincia - Cremona		
20/05/15	STAMPA LOCALE	8 Confartigianato Assise all'Expo	...	32
21/05/15	CONFARTIGIANATO	7 Fisco e burocrazia, grandi nemici	Gandolfi Andrea	33
24/05/15	STAMPA LOCALE	14 «Sul made in Italy il governo è con noi»	...	35

Provincia Como

20/05/15	CONFARTIGIANATO	8 Boschi e Maroni all'assemblea degli artigiani	...	36
21/05/15	CONFARTIGIANATO	1 Ripresa un tweet non fa primavera	Lualdi Marilena	37
21/05/15	CONFARTIGIANATO	5 Confartigianato: riforme, non tweet entusiastici	...	39
24/05/15	CONFARTIGIANATO	24 Confartigianato a Expo 2015 Artigiani forza del Paese	...	40

Provincia di Lecco

19/05/15	CONFARTIGIANATO	13 Confartigianato, l'assemblea all'Expo Da Lecco un pullman per gli iscritti	...	41
20/05/15	CONFARTIGIANATO	12 Artigianato Oggi le assise nazionali all'Expo	...	42
21/05/15	STAMPA LOCALE	11 L'appello di Merletti «Bisogna difendere il made in Italy»	...	43

Provincia Varese

21/05/15	CONFARTIGIANATO	9 Il varesino che bacchetta Renzi - La voce degli artigiani è quella di Varese «Caro Renzi, meno tweet. Servono i fatti»	Aliverti Andrea	44
----------	-----------------	--	-----------------	----

Quotidiano Energia

20/05/15	CONFARTIGIANATO	6 Risorse Robin tax per taglio bollette - Confartigianato: "Risorse Robin tax per taglio bollette Pmi"	...	46
----------	-----------------	--	-----	----

Sicilia

21/05/15	STAMPA LOCALE	4 Artigiani: «A ridurre le tasse non basta un tweet»	...	47
----------	---------------	--	-----	----

Tempo

21/05/15	CONFARTIGIANATO	19 Italiani tartassati pagano 29 miliardi in più della media Ue	L. V.	48
----------	-----------------	---	-------	----

Voce di Rovigo

21/05/15	CONFARTIGIANATO	28 Confartigianato appello al governo	...	49
----------	-----------------	---------------------------------------	-----	----

Confartigianato al Governo

«Fare subito le riforme, non bastano i tweet»

«La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di Confartigianato, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia». Dal palco il presidente Giorgio Merletti avverte: «Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal Governo», «non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo». Prima il fisco, «per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione». A Expo2015, sede straordinaria quest'anno per l'assemblea di Confartigianato, non arriva il ministro Boschi. Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea: «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo rispetto per le istituzioni ma ne chiediamo altrettanto». C'è il ministro Martina: «Il Governo è qui per capire quale percorso possiamo fare insieme, c'è tanto lavoro da fare ma siamo ad una svolta». L'allarme tasse resta alto: nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media dell'eurozona, 476 euro in più pro capite. Siamo al primo posto nell'Ue per crescita del peso delle tasse tra 2005 e 2015, +4,2 punti di Pil; al 7° per pressione fiscale, al 43,4% del Pil nel 2015.



Confartigianato

«Servono le riforme I tweet non bastano»

All'assemblea
il presidente
Merletti duro
con il governo:
«Il Jobs Act
cannibalizza
l'apprendistato»

ANDREA D'AGOSTINO
MILANO

«Il lavoro? Non si crea per decreto. Negli ultimi sette anni si è perso un milione di posti di lavoro, per una media di 12mila al mese». E ancora: «Non possiamo accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo, gli artigiani aspettano le riforme». Dopo i saluti iniziali è partito l'affondo di **Giorgio Merletti**, nel suo intervento all'assemblea di **Confartigianato** di cui è presidente. Toni duri e un po' inusuali, in un panorama imprenditoriale che in questi mesi è parso abbastanza soddisfatto del lavoro del governo Renzi. Oltretutto **Confartigianato** è la prima organizzazione a svolgere la propria assemblea all'Expo, come ha esordito Merletti citando i dati positivi: l'anno scorso l'export dei settori con maggiore presenza di piccole imprese ha superato i 100 miliardi di euro, +3,5% rispetto ai 98 miliardi del 2013. Non solo: la performance delle piccole imprese è risultata quasi doppia rispetto al +2% registrato l'anno scorso dal totale delle nostre esportazioni.

I dati negativi mostrano invece che nell'artigianato risulta di difficile reperimento l'11% delle assunzioni previste, un dato più elevato rispetto al totale delle imprese, mentre lo stock dei prestiti concessi alle Pmi, pari a 142 miliardi, in un anno è diminuito del 7%. Da questi numeri (ma non solo) è scaturito il successivo intervento polemico di Merletti, a capo di un'organizzazione che rappresenta oltre 4 milioni di micro imprese (fino a 10 addetti), delle quali un milione sono imprese artigiane, tra le più duramente colpite dalla crisi. «Nonostante da più parti giungano previsioni e segnali di un'economia che riparte, sul mercato interno la tanto agognata ripresa noi non la vediamo ancora». Ancora più critico è stato sul jobs act: «cannibalizza l'apprendistato che, invece, va rilanciato davvero per il futuro dei giovani». Ma il vero problema da superare resta la pressione fiscale, che colpisce duramente i piccoli artigiani. «Solo la tassazione immobiliare è passata dai circa 10 miliardi dell'Ici del 2011 ai quasi 25 miliardi del gettito Imu e Tasi del 2014, un +153%» che ha riguardato «immobili strumentali, capannoni, laboratori, ma anche macchinari imbullonati che vengono tassati come le seconde case. Come se produrre e dare lavoro fosse un lusso».

Per il governo è intervenuto il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, accolto da fischi e contestazioni (dopo la disdetta all'ultimo minuto di Maria Elena Boschi), il quale si è detto convinto che questo sarà l'anno della svolta. «Dico sottovoce che c'è un segno più davanti al Pil e per me questo è già un fatto. È sufficiente? Sicuramente no. Per questo credo che dobbiamo guardare ai prossimi come ai mesi delle opportunità», riferendosi al successo dell'Expo milanese. «Che cosa è stata l'Esposizione se non, al di là di chi fa polemica ogni giorno, la dimostrazione che questo Paese ce la può fare?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PRESIDENTE Giorgio Merletti, alla guida di Confartigianato

Confartigianato al Governo

«Fare subito le riforme, non bastano i tweet»

«La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di **Confartigianato**, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia». Dal palco il presidente **Giorgio Merletti** avverte: «Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal Governo», «non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo». Prima il fisco, «per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione». A Expo2015, sede straordinaria quest'anno per l'assemblea di **Confartigianato**, non arriva il ministro **Boschi**. Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea: «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo rispetto per le istituzioni ma ne chiediamo altrettanto». C'è il ministro **Martina**: «Il Governo è qui per capire quale percorso possiamo fare insieme, c'è tanto lavoro da fare ma siamo ad una svolta». L'allarme tasse resta alto: nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media dell'eurozona, 476 euro in più pro capite. Siamo al primo posto nell'Ue per crescita del peso delle tasse tra 2005 e 2015, +4,2 punti di Pil; al 7° per pressione fiscale, al 43,4% del Pil nel 2015.



L'ASSEMBLEA. Alle assise di Confartigianato il governatore, Roberto Maroni, ha ribadito l'importanza del comparto

«Artigianato, pilastro della Lombardia»

Protagonista a Milano una delegazione di imprenditori bresciani guidata da Massetti

L'artigianato è un «pilastro fondamentale dell'economia italiana e regionale», inserito in una Lombardia che torna a «trainare la crescita nazionale», riuscendo a conciliare l'abilità e le tradizioni manifatturiere con l'innovazione e l'originalità. Questi alcuni passaggi dell'intervento del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, dal palco dell'assemblea nazionale di Confartigianato nell'auditorium di «Expo 2015».

In merito all'importanza del sistema artigiano il governatore ha ricordato alcuni numeri. «In Lombardia ci sono circa 260.000 imprese artigiane, il 27% del totale, e oltre 330.000 imprenditori del settore - ha spiegato. Il 14,5% dell'occupazio-

zione, in ambito lombardo, è composto da dipendenti di imprese artigiane». Gli artigiani, più di tutti, ha detto Maroni, «hanno subito i contraccolpi della crisi economica: solo nel 2013 oltre 5.000 ditte artigiane sono venute meno con sofferenze, in particolare, nelle costruzioni e nel manifatturiero. Il livello della produzione manifatturiera artigiana lombarda, però, continua il suo trend» nel segno della ripresa.

Il presidente Maroni ha poi ribadito l'attenzione «particolare» della Regione Lombardia «per l'artigianato. A fine aprile la Giunta ha approvato il progetto di legge 'Manifattura diffusa 4.0', con l'obiettivo di adottare un piano pluriennale a sostegno della ricerca e dell'innovazione nel lavoro artigiano. Nello specifico, l'iniziativa riconosce il lavoro artigiano e la manifattura innovativa quali componenti essen-

ziali del tessuto sociale e produttivo lombardo».

Protagonista a Milano anche una folta delegazione di Confartigianato Imprese Unione di Brescia, guidata dal presidente provinciale (nonché lombardo), Eugenio Massetti. Più di 100 cento imprenditori del settore, a bordo di due pullman partiti da Brescia, hanno raggiunto il capoluogo regionale per unirsi agli oltre 1.500 artigiani provenienti da tutta Italia. «Per i nostri iscritti è l'occasione per una prima visita all'Expo, vetrina mondiale per l'economia del nostro Paese - ha sottolineato Massetti -. L'edizione 2015 dell'assemblea di Confartigianato è un appuntamento strategico per mostrare, su un palcoscenico internazionale come Expo, i valori dell'artigianato italiano e la leadership della Confederazione nella rappresentanza delle piccole imprese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delegazione bresciana di Confartigianato, con il presidente Eugenio Massetti, all'assemblea nazionale



SPENDING REVIEW

Trentatré rapporti e la spesa non scende mai

di Sergio Rizzo

Qual è il bilancio della *spending review*, il procedimento per rendere più efficiente la spesa pubblica ed eliminare gli sprechi? In cinque governi si sono alternati 15 fra commissari e consiglieri: con la parentesi dei quattro anni dell'esecutivo Berlusconi. Prima i 10 consiglieri incaricati da

Padoa-Schioppa. Nel 2012, Enrico Bondi. Poi il ragioniere generale dello Stato Mario Canzi, il ministro Piero Giarda e, con il governo Letta, Carlo Cottarelli. Infine Yoram Gutgeld e Roberto Perotti, messi al timone da Matteo Renzi. Eppure, è stato calcolato, dal 2007 la spesa pubblica è salita di 107,2 miliardi, più 18,1% in sette anni. a pagina 5

Cinque governi e trentatré rapporti: ma la spesa pubblica sale di 107 miliardi

Confartigianato: se l'Italia avesse seguito la media Ue avrebbe risparmiato 23,2 miliardi

Il calo nel 2015

Nel 2015 la riduzione dei tassi sul debito farà però calare la spesa pubblica

L'inchiesta

di Sergio Rizzo

«Tesoro: parte la revisione della spesa, nominata commissione di esperti». Titolava così l'agenzia Ansa il 16 marzo del 2007. Governava Romano Prodi con Tommaso Padoa-Schioppa ministro dell'Economia e la «revisione della spesa» era un oggetto così misterioso che la principale agenzia di stampa del Paese aveva fino ad allora pubblicato appena cinque notizie contenenti le parole inglesi *spending review*. Revisione della spesa, appunto. Ovvero, il procedimento di matrice anglosassone per rendere più efficiente la spesa pubblica ed eliminare gli sprechi. Elementare.

Così elementare che da quel momento l'inondazione non si è più fermata. La formula *spending review* è stata citata in 9.844 lanci dell'Ansa, a una media di 3,29 citazioni al giorno. In cinque differenti governi si sono alternati 15 fra commissari e consiglieri: con la parentesi dei quattro anni dell'esecutivo di Silvio Berlusconi. Prima il pool di dieci consiglieri incaricati da Padoa-Schioppa.

Quindi, nel 2012, Enrico «mani di forbice» Bondi. Poi il ragioniere generale dello Stato Mario Canzi. Per arrivare al ministro Piero Giarda e quindi, con il governo di Enrico Letta, a Carlo Cottarelli. E infine a Yoram Gutgeld e Roberto Perotti, installati al timone della *spending review* da Matteo Renzi.

Con un simile spiegamento di parole e di risorse umane, viene da domandarsi, chissà quali risultati saranno stati raggiunti. La risposta è in un dossier dell'Ufficio studi della **Confartigianato**. Eccola: 33 rapporti scritti, per un totale di 1.174 pagine. Un diluvio di parole.

Tutto qui? In sostanza, sì. Ha calcolato l'organizzazione degli artigiani che dal 2007 la spesa pubblica corrente primaria è salita di 107,2 miliardi di euro, con un incremento del 18,1 per cento in sette anni. In parallelo, la spesa per gli investimenti è scesa di 9,2 miliardi, con una flessione superiore al 20 per cento, mentre le entrate hanno registrato un'impennata di 77,2 miliardi. Il che ha confermato all'Italia il primato assoluto continentale nell'aumento della pressione fiscale. Il tutto senza alcun effetto positivo sulla crescita economica, se è vero che nel periodo in esame il Prodotto interno lordo è sceso in termini reali di ben l'8,2 per cento: nell'eurozona nessuno ha fatto peggio di noi.

La spesa pubblica, insomma, continua a restare qui un macigno impossibile da scalfire. Anche se, ricorda il presidente della **Confartigianato** **Giorgio Merletti**, «senza ri-

sparmi e maggiore efficienza nell'uso delle risorse pubbliche rischiamo di incappare nelle clausole di salvaguardia imposte dal Patto di stabilità. Non vorremmo essere costretti a riparare sprechi e inefficienze con nuove tasse e imposte».

Nel 2015 è previsto che la spesa pubblica si attesti a 827 miliardi e 146 milioni, pari al 50,5% del Pil, con un calo di 0,6 punti rispetto all'anno scorso: ma senza considerare l'impatto della sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato il blocco degli adeguamenti pensionistici decretato dal governo Monti. E se un calo modesto si verificherà lo dovremo soprattutto alla riduzione della spesa per gli interessi sul debito, stimati in 69,3 miliardi contro i 75,2 del 2014. Merito della discesa dei tassi e della moneta unica, che ci ha consentito l'unico vero risparmio mai registrato negli ultimi 15 anni. Nonostante l'aumento enorme del debito oggi spendiamo per gli interessi, in termini reali, una trentina di miliardi in meno rispetto al 2001.

E vediamo che cosa hanno fatto, al contrario, gli altri Paesi. Dice il dossier **Confartigianato** che fra il 2010, quando



cioè è iniziato l'aggiustamento dei bilanci pubblici conseguente alla grande crisi dei debiti sovrani, e il 2015, la spesa pubblica primaria dell'eurozona è rimasta pressoché stabile, con un incremento di appena lo 0,1 per cento. In Germania, per esempio, si taglia dell'1%. Mentre in Italia la spesa corrente sale dell'1,5%. Il confronto porta alla conclusione che se avessimo seguito non l'andamento della più virtuosa Germania, bensì quello della media della zona euro, oggi spenderemmo 23,2 miliardi di euro in meno. E non è tutto. Perché un paragone fra la spesa pubblica italiana e quella degli otto principali Paesi della moneta unica aveva indotto gli esperti coordinati dall'ex commissario Cottarelli a prevedere una possibile correzione strutturale valutabile in 42,8 miliardi.

Ma tant'è. Cottarelli predicava nel deserto. Il fatto è che alcune voci del bilancio pubblico, lui l'aveva detto, crescono in modo inarrestabile. Come le pensioni, per effetto dell'invecchiamento della popolazione: e questo è forse comprensibile. Assai di meno, invece, è l'esplosione dei trattamenti di invalidità civile, nonostante l'emergere sempre più frequente di scandali e abusi e l'intensificazione dei controlli. Fra il 2003 e il 2013 il loro numero è aumentato da un milione 834.208 a 2 milioni 781.621: +51,7%. Quasi un milione di invalidi civili in più in soli dieci anni. E per un costo annuale lievitato di 6 miliardi 836 milioni rispetto al 2003. Non solo spendaccioni e improduttivi, dunque. Siamo anche il Paese degli invalidi: c'è un invalido civile ogni 21 abitanti, neonati e bambini compresi. E questo forse dice tutto del perché in Italia *spending review* sia soltanto un termine inglese molto in voga negli ambienti giornalistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Risale al 2007 — precisamente al 16 marzo di quell'anno, quando a Palazzo Chigi sedeva Romano Prodi — la storia della «spending review» sui conti pubblici italiani

● Da allora in cinque differenzi governi si sono succeduti 15 fra commissari alla spending review veri e propri e consiglieri economici che sono intervenuti sul tema. Tra i nomi più noti Enrico Bondi, Mario Canzio e Carlo Cottarelli

● Nonostante l'attenzione data all'argomento la spesa pubblica italiana in tutto questo periodo di tempo si è addirittura incrementata di ben 107 milioni di euro

Il confronto con l'Europa

Dinamica spesa corrente primaria

% del Pil	2010	2015	Var.
Euro area	42,5	42,6	0,1
Germania	40,3	39,3	-1
Spagna	38	36,6	-1,4
Francia	48,7	50,2	1,4
Italia	41,4	42,9	1,5
Regno Unito	41,4	37,1	-4,3
Stati Uniti	32,6	29,1	-3,5
Diff. Italia-Uem			1,4
Pil*			1,635
Diff. Italia-Uem*			23,163

Prestazioni agli invalidi civili



**Comprende indennità (legate al tipo di invalidità civile e indipendente dal reddito) e pensioni (legata a requisiti reddituali)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Commissione europea e MLPS - *in miliardi di euro d'Arco



Il manager

Enrico Bondi, noto per aver traghettato la Parmalat fuori dal crac



Il ragioniere

Il ragioniere generale dello Stato, Mario Canzio, succeduto a Bondi



Il ministro

Piero Giarda è stato ministro per i Rapporti con il Parlamento



Il commissario

L'economista Carlo Cottarelli è stato commissario alla spesa



Il consulente

Yoram Gutgeld, ex McKinsey, è il consigliere economico di Renzi



Il professore

Roberto Perotti, professore alla Bocconi e consigliere di Renzi

 **Il caso**

Confartigianato: non bastano i tweet, più tagli alle tasse

di **Rita Querzé**

Riduzione delle tasse come priorità assoluta. Perché «oggi gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media Ue». Con il cavallo di battaglia del «fisco nemico» ieri il presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti** ha scaldato l'assemblea annuale dell'associazione, presso il sito di Expo. La critica al governo è stata esplicita. «Non possiamo accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo», ha detto Merletti. A innervosire la platea la defezione del ministro Maria Elena Boschi. «Abbiamo rispetto per le istituzioni ma le istituzioni abbiano rispetto per noi imprenditori». A farsi carico di riannodare i fili del dialogo il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina. Con argomenti non di maniera («la politica deve cambiare, ma voi dovete cambiare la rappresentanza»). E strappando anche qualche applauso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confartigianato: riforme, non tweet entusiastici

«La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di **Confartigianato**, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia». Dal palco il presidente **Giorgio Merletti** avverte: «Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal governo», «non

possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo». Prima il fisco, «per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione, dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione». A Expo2015, sede straordinaria quest'anno per l'assemblea di **Confartigianato**, non arriva il ministro Ma-

ria Elena Boschi che secondo programma avrebbe dovuto portare la voce del governo.

Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea (che applaude con forza): «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni ma chiediamo altrettanto rispetto». C'è il ministro Maurizio Martina, padrone di casa ad Expo: «Il governo è qui, ad ascoltarvi, a capire quale percorso possiamo fare insieme», garantisce; c'è «tanto lavoro da fare».



DOMANI ALL'EXPO APPUNTAMENTO NAZIONALE DI CONFARTIGIANATO

Lapam, cento imprenditori all'assemblea

Domani l'Expo di Milano ospiterà l'assemblea nazionale di Confartigianato. Saranno presenti oltre mille imprenditori da tutta Italia e tra questi un centinaio i modenesi di Lapam Confartigianato.

«Per noi è un appuntamento importante - spiega il presidente Lapam Confartigianato, Erio Luigi Munari - andremo in massa perché vogliamo portare la voce del nostro territorio, che chiede sburocratizzazione, fisco più equo, sostegno concreto alle Pmi e, soprattutto, basta chiacchiere. In più andiamo a Milano con l'orgoglio di essere l'associazione di Confartigianato che meglio ha saputo cogliere le opportunità dell'Expo: sia a Modena, con la realizzazione di un progetto completo di valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche di casa nostra, che al Fuori Expo, denominato Italian Makers Village in via Tortona, dove andranno una trentina di aziende modenesi».

Giorgio Merletti, presidente Confartigianato, indicherà le attese degli artigiani per lo sviluppo e la competitività.



Munari, Lapam Confartigianato



«RIFORME E MENO TASSE»

Confartigianato a Renzi: basta tweet, ora i fatti

■ «La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di Confartigianato, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia». Dal palco il presidente Giorgio Merletti avverte: «Prendano forma concreta le riforme annunciate dal Governo», «non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo».



InBreve

CONFARTIGIANATO APLA

Le imprese parmensi all'assemblea nazionale

■ Quest'anno l'assemblea nazionale di Confartigianato Imprese si è svolta in un contesto internazionale: l'Auditorium di Milano Expo. Sono stati poco meno di 2.000 gli imprenditori accreditati, giunti da tutta Italia di cui 50 anche da Parma, fra imprenditori e dirigenti di Confartigianato Imprese Apla. Il presidente provinciale Leonardo Cassinelli ha guidato la delegazione composta da alcuni membri del consiglio esecutivo e del consiglio provinciale. «Purtroppo – ha sottolineato – continuiamo a vederci negare i finanziamenti che servono per mandare avanti le nostre aziende, per innovare i nostri prodotti, qualità e quantità del credito bancario rimangono inadeguati. Così come credo sia da tenere sotto controllo la progressiva esclusione dei corpi intermedi di rappresentanza.



L'APPELLO

Confartigianato: «Ora dal governo meno tweet e più sgravi fiscali»

Silvia Egiziano

Milano Meno tweet e più impegni concreti per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia» e agganciare «la tanta agognata ripresa che sul mercato interno non si vede ancora». Il presidente di Confartigianato, **Giorgio Merletti**, non ha usato giri di parole per chiedere al governo «un cambio di marcia» su riforme e occupazione e aiutare piccole imprese e artigiani a uscire dalla crisi. L'occasione è stata l'assemblea annuale dell'Associazione, che ieri ha portato a Expo centinaia di piccoli imprenditori e artigiani da tutta Italia. «Non possiamo cullarci nel "libro dei sogni" o accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo - ha detto Merletti - la comunicazione è importante, ma non basta a chi, come noi imprenditori, ogni giorno deve fare i conti con le cose che non cambiano nel Paese». E per questo, il messaggio al governo è netto: «Per cambiare il Paese servono meno annunci, meno personalismi, meno ansie di protagonismo. Più attenzione alla realtà, maggiore ascolto, più cambiamenti concreti».

A cominciare dalla riduzione tasse, indicata come una «priorità assoluta». «Tra il 2005 e il 2015, l'Italia, tra tutti i Paesi europei, ha subito il maggior aumento della pressione fiscale: oggi paghiamo 29 miliardi di tasse in più rispetto alle media Ue, pari a 476 euro pro capite». Pesa, inol-

tre, «l'escalation della tassazione immobiliare», il 153,5% in più dal 2011 al 2014. Un aumento che non ha risparmiato gli immobili strumentali, «tassati - ha tuonato Merletti - alla stregua di seconde case, come se produrre e dare lavoro fosse un lusso». Al governo Confartigianato riconosce che «qualcosa si è mosso e si sta muovendo», ma è a rischio «il contatto con la realtà». Affinché non ciò non avvenga «serve confronto: è sbagliata e dannosa per il Paese l'intenzione di fare a meno dei corpi intermedi della società» ha avvertito Merletti, cauto anche sul Jobs Act: «Appreziamo spirito e obiettivi, ma dobbiamo ancora capire quante assunzioni stabili contribuirà davvero a creare. Dal 2008 gli occupati sono diminuiti di un milione al ritmo di 12 mila al mese: c'è tanto da recuperare».

Grande assente della giornata è stato il ministro Maria Elena Boschi, che all'Assemblea avrebbe dovuto portare la voce del governo. «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni, ma chiediamo altrettanto rispetto» ha affermato Merletti, interpretando il malumore della platea. Al suo posto è arrivato il ministro Maurizio Martina, padrone di casa ad Expo: «Il governo è qui ad ascoltarvi, c'è tanto lavoro da fare, ma siamo a una svolta».



Confartigianato **«L'emergenza** **è abbassare** **le imposte»**

MILANO. «I tweet non bastano: si abbassino le tasse». Questo il messaggio emerso dall'assise di **Confartigianato**. **A PAG. 36**

«Non bastano i tweet La prima emergenza è abbassare le tasse»

A Expo l'assise annuale
di **Confartigianato**
Massetti al Governo:
«Avanti con le riforme»

Assemblea

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@giornaledibrescia.it

MILANO. Un po' il bastone, un po' la carota. Ma più il bastone contro «la riduzione delle tasse» e, più in generale, sul fronte delle riforme necessarie per far fronte ai problemi pressanti dell'economia». Expo 2015, l'assemblea annuale nazionale di **Confartigianato** si porta a Milano nel sito dell'Esposizione. Più di mille in sala, tanta gente in piedi, da Brescia centocinquanta rappresentanti guidati dal presidente (anche regionale) Eugenio Massetti in sala accanto al Governatore lombardo, Maroni.

Il bastone... Merletti analizza, suggerisce e, per l'appunto, bastona: «Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal Governo», «non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qual-

che tweet pieno di entusiasmo». Il Governo è rappresentato dal ministro all'Agricoltura Martina, ma era annunciata anche la Boschi che all'ultimo non si è presentata. Evidentemente seccato Merletti e fischi dalla sala.

Martina fa quello che può: «Il Governo è qui, ad ascoltarvi, a capire quale percorso possiamo fare insieme», garantisce; c'è «tanto lavoro da fare» ma siamo ad «una svolta», «questo Governo non è certamente stato con le mani in mano». L'allarme tasse resta alto: «Nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media dei cittadini dell'eurozona, 476 euro in più pro capite. Siamo al primo posto nell'Ue per crescita delle tasse tra 2005 e 2015, +4,2 punti di Pil; al settimo per livello della pressione fiscale.

Oneroso, ma anche complicato, questo è il nostro Fisco, con «una nuova norma alla settimana». La platea è affollata di artigiani e piccoli imprenditori arrivati da tutt'Italia: «Quando vi incontro, cari

collegli imprenditori, dal Nord al Sud del Paese, - dice dal palco Merletti - non scorgo ancora gli effetti della ripresa. Piuttosto percepisco, diffuse ovunque tra voi, tra noi, l'ansia e l'attesa di vedere concretamente realizzati quei cambiamenti di passo che il Governo, negli ultimi mesi, ha annunciato».

...e la carota. Al Governo, e qui arriva la carota, **Confartigianato** riconosce che «qualcosa si è mosso e si sta muovendo. In cantiere c'è molto», dal jobs act alle riforme del fisco e della Pubblica amministrazione, ma tra «tweet e libro dei sogni» è a rischio «il contatto con la realtà». Serve confronto: è «profondamente sbagliata e dannosa per il Paese l'intenzione di fare a meno dei corpi intermedi della società». Al già ricco elenco delle cose che non vanno, Massetti ci aggiunge «i tempi lunghi della giustizia civile. Per il resto - conclude - i primi segnali di ripresa si sentono, ma vanno rafforzati superando i molti problemi che Merletti ha indicato». //





Da Brescia. Alcuni bresciani ad Expo con il presidente Massetti



Presidente. Giorgio Merletti

A Ferruccio De Bortoli è stato assegnato il premio Giano

SONDRIO (dns) In apertura dei lavori dell'assemblea il segretario generale di Confindustria, **Cesare Fumagalli**, ha consegnato il Premio Giano all'ex direttore del Corriere della Sera, **Ferruccio De Bortoli**, per il suo lavoro di «giornalista e attento osservatore delle piccole e medie imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«E' necessaria una vera svolta condivisa per sostenere le piccole e medie imprese»

Una delegazione di **Confartigianato** Sondrio in trasferta per l'assemblea nazionale all'interno di Expo

SONDRIO (dns) Imposte troppo alte, burocrazia asfissiante, mancata accessibilità al credito e scarso riconoscimento delle imprese artigiane.

Un elenco di gravi criticità, proposto nel dettaglio dal presidente nazionale di Confartigianato **Giorgio Merletti** nella sua relazione, che ha visto l'approvazione di molti degli oltre 1.800 artigiani a Milano, all'interno dell'esposizione universale, per assistere all'assemblea di **Confartigianato**.

«Speriamo che la relazione Merletti, decisa e ben mirata a sottolineare bisogni e criticità del nostro settore, possa portare a soluzioni veloci e per il lungo periodo - ha commentato il presidente della sezione di Sondrio, **Gionni Gritti** - Rispetto all'assenza del ministro **Maria Elena Boschi**, speriamo non sia voluto. Il 95% del Pil in Italia proviene dalle piccole e medie imprese, un tessuto che necessita di un riconoscimento, soprattutto della difficoltà di essere imprenditori oggi. Il ministro **Maurizio Martina** ha eluso bene i "trabocchetti" presenti nella relazione di Merletti, ha dimostrato disponibilità, speriamo sia a nome del governo».

Della stessa opinione anche **Elio Reghenzani**, presidente della categoria tessile e abbigliamento di **Confartigianato**: «I problemi delle piccole imprese sono stati ben analizzati da Merletti, speriamo che a livello nazionale si riesca a far qualcosa di concreto».

Ottimista il segretario di Confartigianato **Alberto Pasina**: «L'assemblea è stata in linea con le precedenti, sono mancati alcuni interlocutori istituzionali a causa della location a Milano e non a Roma. Finalmente dopo anni il presidente Merletti ha parlato di qualche spiraglio di ripresa, proprio per questo con tutti i soggetti coinvolti dobbiamo impegnarci ancora di più in questo momento e non abbassare la guardia».

«Concordo e condivido la pa-

noramica completa della relazione di Merletti e conoscendo il presidente me lo aspettavo così deciso, se non di più - ha aggiunto il vice presidente **Stefano Coldagelli** - Sono stati analizzati dati molto importanti che speriamo possano migliorare con una vera collaborazione tra piccole medie imprese e interlocutori istituzionali».

Più critico il vice presidente **Renato Vergottini**: «Sono anni che i discorsi sono sempre quelli, che ci parliamo addosso senza trovare un vero spiraglio. E' il sistema italiano che è fallito, noi, chi riesce, galleggiamo, sopravviviamo, ma dobbiamo sempre subire decisioni scellerate del governo. E' un sistema che non può più stare in piedi. **Confartigianato** poi dovrebbe avere come cavallo di battaglia il made in Italy, difenderlo e valorizzarlo».

Concorde **Daniela Aluffo**: «I problemi sono sempre gli stessi, non capisco dove si fermano le istanze e non vedo in prospettiva una svolta. Nonostante la fiducia, c'è un po' di rassegnazione e stanchezza».

Ha invece abbandonato l'assemblea durante l'intervento del ministro Martina, **Andrea Lorenzini**, vice presidente della sezione di Chiavenna: «Il nostro interlocutore non doveva essere il ministro Martina e quando ha iniziato a elencare ciò che il governo avrebbe fatto per noi in questi 15 mesi mi sono sentito preso in giro e sono uscito dall'assemblea. Mentre il presidente Merletti ha fatto un'ottima relazione. E' uno di noi».

Elia Tarabini e **Letizia Bongini**, già presidente dei pensionati per due mandati, hanno sottolineato come non sia stato toccato lo spinoso argomento pensioni. «E' necessaria un'apertura, collaborazione e mediazione tra imprenditori, lavoratori e politica. Deve esserci un equilibrio».

All'assemblea c'è stata un'affluenza massiccia e non tutti

sono riusciti ad entrare nell'auditorium come **Francesco Soggiu** e **Barbara Pilatti**, presidente del gruppo Donne impresa. «Mi sono allontanato un attimo e al mio ritorno non si poteva più entrare perché l'auditorium era pieno, avrebbero dovuto calcolare questo fattore essendo noi tutti prenotati - ha evidenziato Soggiu - così ho iniziato prima la visita a Expo che ho trovato molto interessante, soprattutto per quanto riguarda le energie sostenibili e il riciclo».

Grande entusiasmo ed interesse per l'esposizione universale. «E' una cosa impensabile quello che è stato realizzato per Expo - ha dichiarato Gritti - Vale la pena di visitarla e non solo per un giorno».

In tanti sono concordi nel ritenere questa prima visita solo un assaggio e il segretario Pasina rilancia: «Appena rientriamo organizzeremo nuove visite per i nostri associati. Prepareremo dei pacchetti, abbiamo già venduto numerosi biglietti».

Ottima la valutazione di Expo anche da parte di Reghenzani: «Non pensavo fosse organizzato così bene, con sicurezza e ordine, e anche i contenuti trasmessi dai vari paesi molto interessanti».

Attenzione alle costruzioni da parte di Lorenzini, come categoria edili: «Ho notato edifici futuristici con sistemi a secco, realizzati tutti con materiali che possono essere riciclati, quindi senza sprechi di smaltimento. Un plauso va a loro».

Più critica sul cluster del cioccolato Barbara Pilatti, titolare di ChocoAlpi: «A livello tecnico c'era davvero un po' poco, di 5 paesi espositori nel cluster, due erano chiusi per problemi di dogana con i prodotti. Mi aspettavo di più. Mentre per quanto riguarda i padiglioni ne ho visitati alcuni che davvero meritavano, con un filo conduttore e un messaggio da trasmettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Andrea Lorenzini



Renato Vergottini



Daniela Aluffo



Elio Reghenzani



Il presidente di Confartigianato Sondrio Gianni Gritti



Alberto Pasina



Barbara Pilatti



Stefano Coldagelli



Francesco Soggiu



Elia Tarabini e Letizia Bongini

L'ASSEMBLEA L'interlocutore istituzionale presente è stato il ministro Maurizio Martina dopo il forfait di Maria Elena Boschi

Il presidente **Giorgio Merletti** non fa sconti al Governo Renzi

MILANO (gcf) Il cahier de doléances di **Confartigianato** non fa sconti al Governo Renzi: pressione esagerata del Fisco, burocrazia asfissiante, difficoltà di accedere al credito e lavoro da incentivare. Il presidente **Giorgio Merletti** prima ha bacchettato **Maria Elena Boschi** («Al ministro delle Riforme va tutta la mia e la vostra riprovazione per aver disdetto l'appuntamento solo 18 ore fa; noi abbiamo grande rispetto per le istituzioni, ma chiediamo altrettanto rispetto per la tanta gente che manda avanti le loro imprese anche nell'interesse del Paese») poi ha teso la mano al ministro dell'Agricoltura **Maurizio Martina** («A lui va il mio e il vostro più sentito ringraziamento»). Quindi ha spiegato la scelta di fare l'assemblea in Expo: «Siamo presenti all'Esposizione universale ma anche nel FuoriExpo in via Tortona con l'Italian Maker Village. E' un modo per far conoscere e apprezzare il made in Italy, quello fatto da noi, lo stile italiano che tutto il mondo ci invidia».

Il leader di **Confartigianato** ha posto l'attenzione sul Fisco. «Tra il 2005 e il 2015 gli italiani hanno pagato 29 miliardi di tasse in più rispetto alla media europea, ben 476 euro a testa. E agli imprenditori è pure stato chiesto uno sforzo non indifferente, legato a capannoni e laboratori che valgono 7,2 miliardi di Imu. Produrre e dare lavoro è diventato un lusso... Non vogliamo pagare l'energia il 30% in più rispetto i nostri colleghi europei». Ma forse il nemico peggiore da combattere è la burocrazia. «Non chiamateci gufi se invociamo la semplificazione, dalla burocrazia vessatrice nascono le mazzette». Quindi l'affondo sul credito. «I finanziamenti alle piccole e medie imprese sono calati del 3,2% anche nel 2015 nonostante le risorse robuste della Bce. Non vogliamo più vederci negare richieste di finanziamento, nonostante attraverso il nostro Confidi vengano portate garanzie pari all'80% Che provino anche le banche a rischiare come noi rischiamo ogni giorno».

Sul lavoro Merletti vede criticità e opportunità. «Apprezzo lo spirito e gli obiettivi del Jobs Act, ma dobbiamo ancora capire quante assunzioni stabili creerà». Poi con orgoglio ha rivendicato «il modello imprenditoriale e sociale italiano, quello delle piccole imprese, come modello di riferimento delle azioni messe in campo dalla politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente **Giorgio Merletti**



La Boschi salta l'assemblea degli artigiani Ma gli organizzatori bocchiano l'assenza

- MILANO -

LA DISDETTA all'ultimo minuto del ministro delle Riforme, Maria Elena Boschi, all'assemblea di Confartigianato nell'auditorium di Expo ha fatto saltare la mosca al naso agli organizzatori. Tanto che, quando ha preso la parola sul palco, il presidente dell'associazione di categoria, Giorgio Merletti, ha rimarcato l'assenza del braccio destro del premier, Matteo Renzi. «Al ministro Boschi – ha scandito Merletti – va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore». «Abbiamo grande rispetto delle istituzioni – ha sottolineato il presidente di Confartigianato –, ma chiediamo altrettanto rispetto».

RINGRAZIAMENTI invece all'indirizzo del ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, presente all'appuntamento, che ha detto: «Il Governo è qui ad ascoltarvi, per capire quale lavoro possiamo fare insieme». E il governatore lombardo, Roberto Maroni, ha aggiunto che «la Lombardia torna a trascinare l'economia italiana. Nel 2015 prevediamo una crescita del Pil superiore all'1,5%, contro lo 0,7% della media nazionale».



INVITATA
Il ministro
Maria
Elena
Boschi
(L'Espresso)



Gli artigiani: "Basta tweet, vogliamo delle riforme vere"

"LA PRIORITÀ assoluta è la riduzione del peso delle tasse" ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di Confartigianato, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai "problemi pressanti dell'economia". Dal palco il presidente Giorgio Merletti avverte: "Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal governo", "non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo". Prima il fisco, "per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione, dei ritardi di pagamento della P.a."

A Expo2015, sede straordinaria quest'anno per l'assemblea di Confartigianato, non arriva il ministro Maria Elena Boschi che secondo programma avrebbe dovuto portare la voce del governo. Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea (che applaude con forza): "Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni, ma chiediamo altrettanto rispetto".



IL PUNTO

Lo stato ha tagliato la spesa locale, ma ha aumentato quella centrale

Dal 2007 al 2014
è cresciuta
di 107,2 miliardi

DI SERGIO LUCIANO

«**S**piego con piacere al presidente del consiglio il motivo per cui nel Lazio...»: cominciava così, col garbo perfido del maestro che ripete una lezione semplice a uno scolaro riottoso, la nota di Nicola Zingaretti, governatore del Lazio, diramata due giorni fa per rispondere in pubblico alla frecciate di Matteo Renzi contro le regioni ree di aver aumentato troppo le tasse locali. Quelle cioè, appunto il Lazio ma anche la Liguria, l'Abruzzo e il Piemonte, che «hanno portato l'addizionale al livello massimo», come aveva accusato il premier a *Porta a Porta*, quasi sfidandole: «Lo spieghino perché aumentano le addizionali».

La durezza dell'attacco di Renzi, tra l'altro contro quattro governatori eletti dal Pd: Zingaretti, Burlando, D'Alfonso e Chiamparino!, è pari all'ira fredda della replica del presidente della regione Lazio.

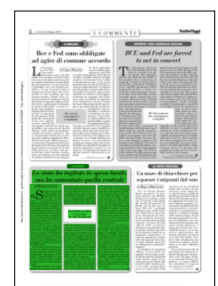
Difficile stabilire da quale parte stia il torto e da quale la ragione. Nel caso del Lazio, non è in dubbio l'ottimo lavoro fatto da Zingaretti che aveva ereditato una regione sull'orlo del default. Eppure, in generale, il federalismo imperfetto preteso dalla Lega negli anni passati (e mal concesso da Pdl e Pd) ha generato un mostro, cioè un sistema di finanza pubblica nel quale chi spende

non è mai totalmente responsabile delle tasse che preleva dai «suoi» cittadini, e chi tassa non ha la possibilità di spendere come vuole in casa sua le «sue» entrate tributarie. Ci sono intrecci talmente confusi tra prelievi fiscali nazionali e locali e spesa pubblica nazionale e locale, che ci si orienterebbe solo un veggente.

In due anni, il governo ha tagliato al Lazio circa 725 milioni di euro di trasferimenti. Ovvio che l'addizionale regionale sia cresciuta. Del resto, quali tagli gli ultimi quattro governi sono stati capaci di apportare alla spesa pubblica centrale? Ben pochi, se è vero che dal 2007 a oggi, (cioè negli anni della crisi), come ha appena denunciato la *Confartigianato* sulla base di una riclassificazione dei bilanci statali, la spesa pubblica corrente primaria (senza includere dunque gli interessi sui titoli di stato) è salita di 107,2 miliardi di euro, con un incremento globale del 18,1%.

Nel 2014, se non fosse intervenuta la sentenza della Consulta sulle pensioni, la legge di stabilità approvata da Renzi avrebbe comportato finalmente un calo dello 0,6% circa. Non accadrà più, ma comunque sarebbe stata una goccia nel mare. E se su un tema così determinante per il futuro dell'Italia «volano gli stracci» perfino tra il premier e quattro dei suoi «uomini migliori» sul territorio è segno che veramente il ritorno alla sana gestione del bilancio dello stato è in altissimo mare.

— © Riproduzione riservata —



ALLARME TASSE

Gli italiani pagano 29 miliardi in più del resto della Ue

Non bastavano le pessime notizie sul fronte pensionistico, a far precipitare l'umore degli italiani - che però se lo aspettavano - ci sono le notizie relative alla pressione fiscale che ci vede maglia nera in Europa. L'Ufficio studi di **Confartigianato** calcola infatti che nel 2015 gli italiani paghino 29 miliardi di tasse in più rispetto alla media europea, 476 euro a testa. Nell'ultima decade, dice ancora l'associazione, il peso del Fisco della Penisola è cresciuto come in nessun altro sistema del Vecchio continente: +4,2 punti di Pil, per un livello di pressione fiscale del 43,4% del Prodotto che ci posiziona al settimo posto nel continente. In questo panorama, agli imprenditori è richiesto uno sforzo non indifferente, legato agli immobili produttivi che valgono 7,2 miliardi di Imu. Tutto ciò impatta anche sull'economia e infatti «nonostante da più parti giungano previsioni e segnali di un'economia che riparte, sul mercato interno la tanto agognata ripresa noi non la vediamo ancora» ha detto il presidente di **Confartigianato**, **Giorgio Merletti**, chiedendo al governo il taglio delle imposte come priorità.



FISCO

Sono le tasse che ci strangolano

La **Confartigianato** ha calcolato che nel 2015 - in piena e salvifica era renziana - i cittadini pagheranno ben 29 miliardi in più di tasse rispetto alla media Ue, mentre - fra i 34 paesi Ocse - siamo agli ultimi posti per crescita economica. Dati che dovrebbero far capire a tutti che o ci decidiamo ad abbattere drasticamente la (op)pressione fiscale che ci strangola oppure finiremo irrimediabilmente in rovina. Altro che: Jobs Act, tesoretti (inesistenti), 80 euro elettorali, Italicum & C., bonus, ovvero malus, sulle pensioni e altri giochi governativi delle tre carte vari. Quosque tandem...

Carlo Cerofolini
e.mail



Confartigianato

Tasse, paghiamo 29 miliardi in più

«La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di

Confartigianato, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per arginare i «problemi pressanti dell'economia». Il presidente **Giorgio Merletti** avverte:

«L'allarme tasse resta alto: nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media dei cittadini dell'eurozona, 476 euro in più pro capite».



Il pressing degli artigiani: «Renzi abbassi le tasse»

**L'IRA PER LA MANCATA
PRESENZA ALL'ASSISE
DEL MINISTRO
BOSCHI: «DISDIRE 18 ORE
PRIMA È MANCANZA
DI RISPETTO»**

L'ASSEMBLEA

ROMA «La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il governo deve andare avanti anche su «burocrazia, credito, mercato del lavoro, infrastrutture, innovazione, ritardi di pagamento della pubblica amministrazione». Il pressing arriva dall'assemblea annuale di **Confartigianato** che quest'anno si è svolta all'Expo a Milano. Il presidente **Giorgio Merletti** avverte: «Le riforme annunciate prendano finalmente forma», «non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo».

Il popolo degli artigiani è irritato. Il peso delle tasse è diventato insostenibile. «Tra il 2005 e il 2015 l'Italia, tra tutti i Paesi europei, ha subito il maggiore aumento della pressione fiscale: paghiamo 29 miliardi di tasse in più rispetto alla media Ue» denuncia Merletti.

L'ASSENZA

Ad ascoltarli per conto del governo avrebbe dovuto esserci il ministro Maria Elena Boschi. Ma lei non ci va. Un'assenza che la platea nota con malumore e così quando il presidente ci va giù forte («Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni ma chiediamo altrettanto rispetto») applaude convinta. Il ministro Maurizio Martina, padrone di casa ad Expo, prova a stemperare: «Il Governo è qui, ad ascoltarvi, a capire quale percorso possiamo fare insieme». Ma il clima resta teso.

La ripresa tra questi artigiani e piccoli imprenditori arrivati da tutt'Italia proprio non si sente. «L'occupazione non si crea per decreto: se le imprese non hanno lavoro, non possono nemmeno offrirlo». Al governo **Confartigianato** riconosce che «è vero, qualcosa si è mosso e si sta muovendo. In cantiere c'è molto», ma spesso le ricette delle varie riforme non si amalgamano tra di loro. Esempio: il contratto a tutele crescenti del Jobs act «sta cannibalizzando l'apprendistato», la Buona Scuola «vuole rilanciarlo»: «C'è qualcosa che non va» osserva Merletti. Che suggerisce: forse con «meno personalismi, meno ansie di protagonismo e maggiore ascolto» i cambiamenti saranno «più concreti».



➔ COPPARO - OGGI CI SARÀ ANCHE IL SINDACO ROSSI

Gli artigiani di Confartigianato a Milano

COPPARO - Gli artigiani di Confartigianato a Milano all'Expo
Oggi Nicola Rossi, (in foto) presidente dell'Unione Terre e Fiumi, sindaco di Copparo e vice presidente della provincia, sarà all'Expo, dove prenderà parte all'Assemblea Nazionale di Confartigianato, che si terrà all'auditorio dell'Expo. Rossi è stato espressamente invitato da Confartigianato di Ferrara a rappresentare le istituzioni locali, dato che al Padiglione Italia saranno presenti anche realtà del copparese, come l'Avicola Artigiana di Formignana, moderna azienda di macellazione e lavorazione pollame; e La Perfetta, industria di Berra produttrice di bocce da gioco di altissima gamma, una delle eccellenze nazionali in questo settore.



«Renzi faccia in fretta su tasse e sviluppo»

Expo, oggi assemblea di **Confartigianato**. Appello di Merletti

VARESE - **Giorgio Merletti**, presidente di **Confartigianato**, sa perfettamente quali sono i bisogni delle sue piccole e medie imprese. Lo sa perchè da sempre lo vive in prima persona e anche perchè vive e lavora in un territorio - la provincia di Varese appunto - che fa delle pmi il suo asse portante. E questa mattina lo dirà, ancor una volta a chiare lettere, davanti all'assemblea nazionale della sua associazione e si rivolgerà direttamente al presidente del consiglio **Matteo Renzi**, oltre che al ministro delle Riforme **Maria Elena Boschi** che sarà presente in sala. Accanto a lei anche il presidente di Regione Lombardia, **Roberto Maroni**. Non basta. L'appello e le bacchettate al governo (Merletti, si sa, è abituato a parlare chiaro) arriveranno direttamente da Expo. E' lì, infatti, che si svolgerà l'assemblea di **Confartigianato**: per una volta Roma passa in secondo piano.

«Guardi a Renzi dirò di fare in fretta - anticipa Merletti dal suo ufficio varesino - soprattutto su due fronti caldi. Il primo è quello delle tasse, il secondo è quello dello sviluppo dell'Economia». Quella di Merletti non è una bocciatura «perchè alcune cose sono state fatte e ci sono elementi positivi», dice. Ma ora, in estrema sintesi, bisogna cambiare passo, o meglio, passare agli «interventi

concreti, quelli che servono alle imprese e a chi in questi anni, ogni giorno, si è tirato su le maniche per combattere la crisi e stare a galla». Le tasse sono la bestia nera. «Ma come si fa - affonda Merletti - ad avere una tassazione pari al 68,3% dell'utile lordo delle imprese quando, ad esempio, in Svizzera, che è qui attaccata a noi, siamo fermi al 30%?». Il tutto senza dimenticare lo sviluppo. «La riforma del lavoro va bene - continua Merletti - quella costituzionale anche, ma ora si pensi davvero a rilanciare l'economia. Perchè se non c'è sviluppo non è possibile neppure creare posti di lavoro». In tutto ciò Expo può essere sicuramente una occasione importante. Ecco perchè Merletti e la sua squadra hanno scelto di fare proprio nel Padiglione Italia la loro assemblea, tra l'altro per primi. «Io ho sempre creduto in Expo - sottolinea ancora **Giorgio Merletti** - e credo che sia una opportunità importante anche per le piccole e medie imprese. Per noi significa soprattutto valorizzazione del Made in Italy in tutti i suoi aspetti, con l'unicità dei nostri prodotti. Noi dobbiamo ripartire da quello che c'è e valorizzarlo al massimo». E non è certo un caso che proprio **Confartigianato** abbia organizzato un "fuori Expo" finalizzato proprio alla presenta-

zione delle creazioni delle pmi. Certo è che l'assemblea nazionale dell'associazione tra i capannoni di Expo rappresenta motivo di soddisfazione anche per i vertici di **Confartigianato Varese**. «E' una bella scelta - sottolinea **Daide Galli**, presidente di **Confartigianato Varese** - che premia il nostro territorio e che conferma il nostro ottimismo. Anche per le piccole e medie imprese Expo rappresenterà un'occasione unica per aprire contatti, dare il via a collaborazioni, conoscere nuovi mercati. D'altronde anche le pmi sanno che mettersi le ali ai piedi è una valida soluzione alla crisi».

Ma il realismo non manca. «Certo Expo non risolverà i vecchi problemi - sottolinea ancora **Galli** - quali la fiscalità, burocrazia, stretta del credito che attendono una soluzione. Cosa mi piacerebbe chiedere a Renzi? L'attenzione nei confronti del nostro mondo: se ne parla tanto ma poche volte si dice di come gli imprenditori abbiano tenuto testa ai problemi in questi sette anni. Renzi deve fare in fretta perchè penso che da parte loro gli imprenditori abbiano già dimostrato tanto in fatto di flessibilità e adeguamento. Ciò che serve sono poche regole ma chiare per tutti, perchè l'Italia è una repubblica fondata anche sul lavoro della piccola impresa».

Emanuela Spagna





Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato, con Davide Galli

«Fisco troppo pesante ora le riforme concrete» Merletti bacchetta tutti

ASSEMBLEA A EXPO Assente la Boschi, risponde Martina

Abbiamo grande rispetto per le istituzioni e pretendiamo lo stesso rispetto nei nostri confronti



Il governo è qui per ascoltare le vostre esigenze. Non possiamo fare tutto ciò che è rimasto fermo per 15 anni

MILANO - **Giorgio Merletti**, presidente di **Confartigianato**, lo aveva anticipato ieri da queste colonne: «Durante l'assemblea nazionale dirò a Renzi, rappresentato dal suo ministro **Maria Elena Boschi**, di fare in fretta su tassazione e sviluppo economico». E il numero uno degli artigiani, ieri, dal palco allestito a Expo, dentro Palazzo Italia, ha mantenuto la parola.

«Nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più di tasse rispetto alla media dei cittadini dell'eurozona, 476 euro in più pro capite - ha tuonato Merletti - Siamo al primo posto nell'Ue a 28 per crescita del peso delle tasse tra 2005 e 2015, +4,2 punti Pil; al settimo per livello della pressione fiscale, 43,4% del Pil nel 2015».

In platea, però, il ministro Boschi non c'era. La sua sedia di fianco al presidente della regione **Roberto Maroni** è rimasta vuota. Al suo posto il ministro dell'Agricoltura **Maurizio Martina**. Una assenza, quella della Boschi, che ha indispettito la platea e anche il presidente. «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni ma chiediamo altrettanto rispetto» ha detto Merletti, raccogliendo un forte applauso.

Poi l'affondo sulle riforme e sulla pressione fiscale. Secondo il presidente di **Confartigianato** vanno concretizzate tutte le riforme annunciate, «bisogna cominciare subito e dalla priorità assoluta: la riduzione del peso delle tasse» avverte dal palco.

E' colpa soprattutto - indicano i dati rilevati dall'ufficio studi di **Confartigianato** - della «escalation della tassazione immobiliare. Nel 2014 il prelievo di Imu e Tasi arriva a 24,9 miliardi, con un aumento di 15,1 miliardi, pari al 153,5% in più, rispetto ai 9,8 miliardi prelevati nel 2011 con l'Ici. Per ogni famiglia si tratta di un maggiore esborso di 616 euro l'anno». Ed anche su questo fronte, «i più tartassati sono gli imprenditori che per gli immobili produttivi (capannoni, laboratori, attrezzature) versano 7,2 miliardi di Imu sui quali vanno pagati altri 1,4 miliardi di imposte fra Ires, Irpef, addizionali ed Irap. Con un incremento del 19,5% della tassazione sugli immobili strumentali delle imprese».

Il fisco italiano è «oneroso», denuncia **Confartigianato**, «ma anche sempre più complicato. Tra il 2008 e il 2014 sono state approvate 752 norme fiscali, di cui 468 introducono nuovi adempimenti per le imprese: quindi, quasi 2 nuove norme fiscali su 3 aumentano i costi burocratici per le imprese. Per una norma fiscale che semplifica quasi cinque (4/7) complicano la vita delle



imprese. In pratica, in 6 anni il fisco si è complicato alla velocità di 1 nuova norma alla settimana». **Giorgio Merletti** chiede che «si attui rapidamente la delega fiscale per ridurre il peso del fisco. Il Governo - dice - non deve perdere la straordinaria opportunità offerta, con voto unanime, dal Parlamento per modernizzare il nostro sistema fiscale, per renderlo più semplice ed equo, a misura di piccole imprese, al servizio del contribuente»; con i decreti attuativi «si deve procedere in tempi strettissimi», e «si avvii concretamente uno dei tanti fondi taglia-tasse per redistribuire tra le imprese le maggiori entrate provenienti dalla lotta all'evasione o dalla riduzione della spesa pubblica». Il ministro Martina, da parte sua, ha cercato di dare risposte. «Il Governo è qui, innanzi tutto ad ascoltarvi, per capire quale lavoro possiamo fare insieme in questo momento cruciale per il Paese - ha esordito - In 15 mesi non si possono fare le cose che non si sono fatte in 15 anni. Sarebbe un errore non riconoscere che i questi mesi si è aperto un movimento che ha messo in campo provvedimenti positivi», ha aggiunto spiegando

che «nell'incrocio tra 2 crisi abbiamo cercato di prendere il toro per le corna».

Emanuela Spagna



In alto il presidente di **Confartigianato** **Giorgio Merletti** protagonista di un selfie a margine dell'assemblea con la delegazione di artigiani della provincia di Varese. Nella fotografia piccola, invece, il numero uno di **Confartigianato** con il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina presente all'assemblea dell'associazione in sostituzione della collega Maria Elena Boschi



MILANO

Confartigianato Assise all'Expo

MILANO — Una folta delegazione di imprenditori cremonesi, guidata dal presidente provinciale **Massimo Rivoltini**, parteciperà questa mattina a Milano all'assemblea nazionale di **Confartigianato Imprese**, in programma alle 10 presso l'Auditorium di Palazzo Italia all'Expo. «Quella di oggi — commenta **Rivoltini** — è senza dubbio un'occasione importante anche per condividere questo aspetto della vita associativa; ho quindi invitato i nostri soci a parteciparvi per vivere in diretta cosa significa 'fare associazione', unendo a tutto questo anche la possibilità di visitare il grande evento di Expo 2015. Infatti, dopo l'assemblea che si terrà in mattinata, nel pomeriggio potremo visitare l'Expo grazie al biglietto d'ingresso offerto da **Confartigianato**, che ha anche organizzato la trasferta in pullman da Cremona al quartier generale di Expo e ritorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confartigianato

Ieri all'Expo l'assemblea nazionale dell'associazione con una folta rappresentanza del nostro territorio; duro attacco del presidente Merletti al ministro Boschi dopo il suo forfait: «Chiediamo rispetto»

Fisco e burocrazia, grandi nemici

Le piccole imprese si aspettano dall'esecutivo un netto cambio di marcia

di **Andrea Gandolfi**

MILANO — Il fuori programma è stata la visita in anteprima assoluta, agganciata da un gruppetto di fortunati, alla mostra che **Vittorio Sgarbi** inaugurerà domani sopra la postazione di Eataly. A fare da guida — insieme all'istrionico critico d'arte — il giornalista del Corsera **Gian Antonio Stella**. Ma naturalmente ha offerto molto di più il copione della giornata ad Expo di **Confartigianato**, ieri a Milano per l'assemblea nazionale dell'associazione di **Giorgio Merletti** e per la visita alla grande kermesse dedicata al tema 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'.

Due pullman e una sessantina di persone da Cremona, con il presidente **Massimo Rivoltini**, e da Crema — tra gli altri — i vertici dell'Autonoma (il presidente **Pierpaolo Soffientini** insieme al segretario **Giulio Baroni**) e il leader regionale di Casartigiani **Mario Bettini**.

Presenza compatta, a rimarcare anche la prima volta dell'assemblea nazionale di **Confartigianato** in Lombardia — ha sottolineato **Rivoltini** — nella fortunata coincidenza con Expo, che vede l'associazione di scena pure a Milano in via Tortona, nell'**Italian Makers Village** che in settembre avrà gli artigiani cremonesi protagonisti.

Un giorno dedicato all'orgoglio del comparto e dei 'piccoli', da sempre spina dorsale dell'economia e della stessa tenuta sociale del Paese. Dal palco dell'auditorium di Palazzo Italia, lo hanno ribadito nel messaggio inviato a **Merletti** il presidente della Repubblica **Mattarella**, e poi — di persona — il presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni** (in platea, a rappresentare il Pirellone, anche il consigliere regionale cremonese **Carlo Malvezzi**).

Il governatore ha ribadito attenzione assoluta al comparto, dentro un territorio «pronto a guidare la ripresa nazionale e forte di un incremento del pil che nel primo trimestre dell'anno ha quasi doppiato il dato italiano (+1,3% contro +0,7%)». Innovazione e ricerca sono le parole d'ordine, alle quali il Pirellone ha destinato quest'anno 970 milioni di finanziamenti europei, con un incremento del 60%.

La consegna del premio **Giano Bifronte**, simbolo della forza dell'imprenditore artigiano, all'ex direttore del Corsera **Ferruccio de Bortoli**, ha preceduto la relazione di **Merletti**.

Nove cartelle fitte di un intervento appassionato e salutato al termine da una standing ovation, per rivendicare a **Confartigianato** un ruolo da protagonista assoluta nella sfida di Expo, ricordare le difficoltà di un mercato interno che 'non vede ancora la ripresa', riconoscere alla politica che 'qualcosa si è mosso e si sta muovendo ma c'è ancora troppo da fare e da correggere; perchè fisco e burocrazia continuano a schiacciare le imprese, mentre dal picco pre-crisi del 2008 ad oggi l'Italia ha perso un milione di posti di lavoro, dodicimila al mese'. **Merletti** è stato anche particolarmente duro nei confronti del ministro per le riforme istituzionali **Maria Elena Boschi**. «A lei — ha scandito — va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza all'assemblea a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni, ma ne chiediamo altrettanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO

Martina:



Il ministro Maurizio Martina

«Lavoriamo tutti insieme»

MILANO — Il presidente nazionale di **Confartigianato** si è

detto invece grato al titolare dell'agricoltura con delega all'Expo **Maurizio Martina**, per la seconda volta in venti giorni ospite dell'associazione, dopo aver partecipato anche all'inaugurazione dell'**Italian Makers Village**. «Il governo è qui, prima di tutto per ascoltare», ha esordito **Martina** superando con consumato mestiere un accenno di contestazione da parte della platea. «Nessuno di noi si nasconde i problemi; ma sarebbe errato non riconoscere che in questi quindici mesi di governo — pur non avendo la bacchetta magica — non siamo certo rimasti con le mani in mano; e che sono stati ottenuti risultati tutt'altro che facili o scontati, alcuni dei quali inutilmente discussi da anni. Resto convinto — ha ribadito il ministro dell'agricoltura — che questo possa davvero essere l'anno della svolta. Del resto l'Expo è anche — se non soprattutto — questo: la prova che ce la possiamo fare, e non è vero che va tutto male. Se siamo disposti, tutti, a metterci in discussione, cambiare e lavorare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Roberto Maffezzoni, Giorgio Merletti e Massimo Rivoltini ieri all'Expo



L'Albero della Vita, uno dei simboli di Expo Milano 2015

«Sul 'made in Italy' il governo è con noi»

CONFARTIGIANATO CREMONA

Novità sul fronte del 'made in', la proposta di regolamento comunitario che rende obbligatoria l'indicazione d'origine dei prodotti non alimentari importati da Paesi terzi che è bloccata per l'opposizione di molti Paesi nordici dell'Unione. La Commissione europea proporrà al Consiglio di arrivare all'introduzione del marchio 'made in' almeno per alcuni settori. Inizialmente potrebbero essere 3: tessile, calzature e ceramiche. Questa ipotesi di compromesso potrebbe sbloccare un provvedimento che sta a cuore a **Confartigianato** per garantire la tracciabilità delle merci e difendere la qualità delle nostre produzioni. È il ministro **Maurizio Martina** annuncia, durante l'assemblea nazionale di **Confartigianato**, che il Governo è pronto a mettere il veto se l'Europa dovesse cambiare gli accordi sulla regolamentazione del 'made in' che sarà discussa il prossimo 28 maggio. E il ministro non usa giri di parole: «È una battaglia che stiamo combattendo anche adesso, mentre io sono qui a parlare con voi», per spiegare quello che sta facendo il governo italiano per obbligare le imprese che operano in Europa ad indicare la provenienza dei loro prodotti, il cosiddetto 'made in'. «Non è una battaglia facile — ammette Martina — ma in questo scontro il governo italiano è pronto ad usare tutti gli strumenti a sua disposizione - anche imponendo il nostro veto alla decisione del 28 maggio». La Commissione europea ha infatti recepito uno studio tecnico sui costi decidendo così di sottoporre al Consiglio dei ministri Ue della Competitività (previsto appunto il prossimo 28 maggio) l'obbligo di indicare la provenienza dei prodotti ma solo in alcuni settori. Ed è proprio la decisione su quali prodotti inserire a quali no a scaldare le associazioni di categoria e i governi. Da un lato quelli del Nord Europa premono per una lista ristretta temendo di venir danneggiati eccessivamente mentre i paesi mediterranei, Italia in testa, cercano di espandere la lista a tutti i prodotti delle loro Pmi. Una battaglia che agita anche gli artigiani. «Oggi tutti celebrano il made in Italy, ma quello vero non è un'etichetta attaccata su prodotti realizzati chissà dove» ha commentato il presidente di **Confartigianato Cremona Massimo Rivolenti** ricordando che **Confartigianato** da anni protegge in made in Italy convinta che «il valore artigiano è quello che si realizza in Italia, con il lavoro italiano».



Boschi e Maroni all'assemblea degli artigiani

Expo oggi comincia anche con il ciclo di assemblee nazionali delle associazioni di categoria.

Sarà infatti il giorno di **Confartigianato**, con il presidente nazionale **Giorgio Merletti** che darà il benvenuto alle autorità. E tra i partecipanti ci saranno anche i piccoli imprenditori comaschi: dal Lario arriveranno due pullman sul sito di Expo.

Il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni ha annunciato che parteciperà all'evento, che inizierà alle 10 ed entrerà nel vivo alle 10.30.

Non solo. Presenze annunciate anche dal governo. A incontrare i mille artigiani ci sarà anche in rappresentanza dell'esecutivo Renzi, il Ministro per le Riforme costituzionali e i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi.

«L'edizione 2015 dell'Assemblea di **Confartigianato** è un appuntamento strategico per mostrare, su un palcoscenico internazionale come Expo, i valori dell'artigianato italiano e la leadership della Confederazione nella rappresentanza delle piccole imprese» rileva l'associazione.

Né è un momento isolato: «L'assise del 20 maggio costituisce l'evento di punta della presenza di **Confartigianato** a Expo che si snoderà per sei mesi con una serie di iniziative organizzate a Milano sia all'interno dell'Esposizione sia **all'Italian Makers Village** di via Tortona».

Il presidente **Giorgio Merletti** indicherà alle istituzioni e alla politica le attese degli artigiani per rilanciare sviluppo e competitività del Paese e lo farà appunto davanti alle autorità regionali come pure nazionali.



RIPRESA UN TWEET NON FA PRIMAVERA

di **MARILENA LUALDI**

Ditelo con un tweet, ma non basta a rendere tangibile la ripresa. Per questa, serve la vecchia e irrinunciabile realtà. La concretezza delle azioni, quella dimostrata ogni giorno sul campo da tantissime aziende italiane e comasche. E che meriterebbe di essere copiata dal Governo.

Non solo perché è giusto, perché le imprese (e il Paese tutto) ne hanno tremendamente bisogno. Ma perché altrimenti quei segnali positivi che si fanno strada timidamente tra le statistiche, rischiano di essere stritolati sul nascere. E di farci precipitare più a fondo di quanto ricordassimo. Il messaggio forte e chiaro, con il consueto stile spontaneo, senza scorciatoie, è arrivato dal presidente nazionale di **Confartigianato** **Giorgio Merletti** ieri e da tanti piccoli imprenditori. Prima dell'assemblea il loro leader ha afferrato un foglio per annunciare l'assenza del ministro Boschi attesa a Expo e sostituita invece da un ministro Martina che ha cercato di rassicurare una folla frizzante. Torniamo a citare questo episodio, emblematico. Merletti si è affidato a un testo scritto per non bacchettare ancora più duramente, ma sentite le parole: «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni ma chiediamo altrettanto rispetto». Della serie: ciò che facciamo, ciò che mostriamo,

lo vogliamo anche indietro.

Ecco perché può essere trasportato, come un rafforzamento ulteriore, nel grido generale che è stato mandato ieri.

Vanno tutti bene? Non è vero. Tutti male, allora? Nemmeno. Raccogliendo diverse voci, anche dello stesso settore, si incontrano storie diverse. Ma con alcune precisazioni.

Primo, chi sta avvertendo la ripresa, non deve dire grazie a nessuno, se non al suo duro lavoro. E avrebbe il diritto di tirare le orecchie a un mondo, quello politico, che non mostra la stessa dedizione per rendere migliore la vita alle aziende e ai dipendenti.

Chi ancora soffre, non molla la presa e meriterebbe rispetto a maggior ragione, perché neanche ha il conforto dei conti.

Sì, Martina ha ribadito che in 15 mesi non si può fare tutto, e già molto si è costruito. La platea all'inizio fiammeggiante, non gli ha negato gli applausi e Merletti l'ha ringraziato.

Ma ci sono ancora molte azioni da compiere e non nei prossimi 15 mesi, bensì adesso.

Quello che ha detto senza mezzi termini **Confartigianato** è che non fa primavera, non basta un tweet pieno di entusiasmo o antigufi (certo non sono gufi gli artigiani che hanno scelto di incontrarsi fieramente a Expo) per aiutare la ripresa. Che importante è comunicare, ma con la stessa - o maggiore, meglio ancora - foga bisogna mettere un mattone sopra l'altro.

Come un'altra suggestiva e realistica immagine sentita ieri dal presidente nazionale: «La rete di cui siamo protagonisti non è quella virtuale di Internet, è quella vera dell'ascolto delle imprese, delle relazioni».

La realtà è l'Esposizione universale, portata a termine contro ogni disfattismo. È l'azienda che chiude. E in mezzo tutti coloro che continuano a combattere ogni giorno. Non a colpi di Tweet.

m.lualdi@laprovincia.it

@MarilenaLualdi





Confartigianato: riforme, non tweet entusiastici

«La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse» ma il pressing sul governo di artigiani e piccole imprese, dall'assemblea annuale di **Confartigianato**, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia». Dal palco il presidente **Giorgio Merletti** avverte: «Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal governo», «non

possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo». Prima il fisco, «per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione, dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione». A Expo2015, sede straordinaria quest'anno per l'assemblea di **Confartigianato**, non arriva il ministro Ma-

ria Elena Boschi che secondo programma avrebbe dovuto portare la voce del governo.

Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea (che applaude con forza): «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di 18 ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni ma chiediamo altrettanto rispetto». C'è il ministro Maurizio Martina, padrone di casa ad Expo: «Il governo è qui, ad ascoltarvi, a capire quale percorso possiamo fare insieme», garantisce; c'è «tanto lavoro da fare».





Confartigianato a Expo 2015 Artigiani forza del Paese

Il Presidente Merletti: la grandezza del nostro Paese è nella piccola impresa. Da Como 114 artigiani all'assemblea nazionale

Più di mille artigiani provenienti da tutto il Paese, hanno partecipato all'Assemblea nazionale di Confartigianato Imprese che ha visto come cornice l'auditorium di Expo 2015 in quel di Milano. Nonostante il tempo inclemente, gli artigiani hanno partecipato in massa, oltre le capacità della struttura, circa 1800 su mille posti, per testimoniare la loro appartenenza al sistema Confartigianato. Da Como ben 114 artigiani si sono presentati compatti nell'occasione guidati dal Presidente Marco Galimberti, il segretario generale Chirico, i Vice Presidenti Moscatelli e Costa, il tesoriere Galli e i componenti di Giunta Fasola e Fagioli. Dopo il saluto di Roberto Maroni Governatore della Lombardia che ha dato il benvenuto, un combattivo Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato, che non ha mandato a dire ciò che andava detto, al Governo e a chi ritiene che la microimpresa sia ancora un problema per il Paese. Siamo realisti - ha sottolineato il Presidente - gli effetti di 7 anni di crisi non si spazzano via in pochi mesi. Non possiamo nemmeno cullarci nel 'libro dei sogni' oppure accontentarci di qualche "tweet"

pieno di entusiasmo. Penso sia profondamente sbagliata e dannosa per il Paese l'intenzione di fare a meno dei "corpi intermedi" della società. E poi ancora, ha calcolato la mano sul ruolo della piccola impresa artigiana: è tempo - ha continuato Merletti - che veramente il modello imprenditoriale e sociale italiano che è quello delle piccole imprese, sia il modello di riferimento delle azioni messe in campo dalla politica, dal Governo, dalle Istituzioni. Non siamo noi il problema da risolvere, come invece, ancora e sciaguratamente, sentiamo dire in molte, troppe sedi, dalle Università ai centri di potere. Ma è sul nodo delle tasse che Merletti si è scagliato con forza: - tra il 2005 e il 2015 l'Italia, tra tutti i Paesi europei, ha subito il maggiore aumento della pressione fiscale: il risultato è che oggi paghiamo 29 miliardi di tasse in più rispetto alla media UE, pari ad un maggior costo di 476 euro pro capite. Burocrazia, costo dell'energia e lavoro sono stati gli altri temi che hanno caratterizzato un'Assemblea che, con la presenza di migliaia di artigiani in Expo, ha voluto significare ancora una volta il valore dell'Italia che lavora.



Giorgio Merletti presidente di Confartigianato



Confartigianato, l'assemblea all'Expo Da Lecco un pullman per gli iscritti

L'appuntamento. Guidati dal presidente Daniele Riva, venticinque imprenditori alle assise Vittorio Tonini: «Sarà l'occasione per un confronto sui problemi e le prospettive del settore»

Verrà presentata la prossima edizione della Mostra mercato artigiana

LECCO

Il presidente Daniele Riva guiderà la delegazione di **Confartigianato** Lecco che, domani all'Expo, parteciperà all'assemblea nazionale di **Confartigianato**.

Saranno venticinque gli artigiani che, in pullman da Lecco, raggiungeranno Milano per le assise della confederazione. «Per i nostri iscritti - spiega Vittorio Tonini, segretario generale di **Confartigianato** Lecco - sarà l'occasione per una prima visita all'Expo, una vetrina mondiale per l'economia del nostro Paese. Abbiamo preferito organizzare un pullman - spiega Tonini - per rafforzare lo spirito di gruppo e di collaborazione tra i nostri imprenditori».

Il programma dell'assemblea nazionale prevede la relazione del presidente **Giorgio Merletti**, cui seguirà il contributo di un componente del Go-

verno: a meno di impegni dell'ultima ora ci dovrebbe essere Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme.

«Se il presidente Merletti - anticipa Tonini - seguirà lo schema degli ultimi anni, nella relazione parlerà dei problemi e delle prospettive delle imprese artigiane. Anche nel nostro settore, come in tutta l'economia italiana, si cominciano ad avvertire i primi segnali di uscita dalla crisi. Sono segnali che però devono essere rafforzati, anche attraverso un percorso di riforme che migliori l'efficienza e l'efficacia del nostro sistema Paese. Tra le riforme attuate, c'è il Jobs act sul quale la nostra associazione dà un giudizio sostanzialmente positivo perché introduce elementi che migliorano i rapporti di lavoro nelle aziende».

Mentre tra gli ostacoli che, quasi ogni giorno, le micro imprese si trovano ad affrontare vi sono quelli legati alla burocrazia, all'imposizione fiscale, oltre che ai tempi lunghi della giustizia civile. Sono problemi che portano ritardi e costi aggiuntivi alla gestione delle imprese.

Torniamo all'assemblea di domani che - informa una nota di **Confartigianato** - si terrà in una cornice straordinaria per l'evento più importante nel calendario di **Confartigianato**. Mille imprenditori provenienti da tutta Italia riempiranno l'auditorium dell'Expo center per ascoltare le parole del presidente **Giorgio Merletti** che indicherà alle istituzioni e alla politica le attese degli artigiani per rilanciare sviluppo e competitività del Paese. Quest'edizione dell'assemblea - continua la nota - è quindi un appuntamento strategico per mostrare, su un palcoscenico internazionale come Expo, i valori dell'artigianato italiano e la leadership della confederazione nella rappresentanza delle piccole imprese. Le assise di domani costituiscono l'evento di punta della presenza di **Confartigianato** a Expo che si snoderà per sei mesi con una serie di iniziative organizzate a Milano sia all'interno dell'Esposizione sia all'**Italian makers village** di via Tortona». Domani, sempre all'Expo, verrà presentata la nuova edizione dell'Artigianato in fiera, in calendario il prossimo autunno a Lariofiere.



Da sinistra: Vittorio Tonini, **Giorgio Merletti** e Daniele Riva



Artigianato Oggi le assise nazionali all'Expo

L'appuntamento

Saranno venticinque
gli imprenditori
che da Lecco in pullman
raggiungeranno Milano

Il presidente Daniele Riva guiderà la delegazione di Confartigianato Lecco che, oggi all'Expo, sarà all'assemblea nazionale di Confartigianato. I lavori dell'assemblea, alla quale parteciperà anche il presidente della Regione Roberto Maroni, cominceranno alle 10.

Saranno venticinque gli artigiani che, in pullman da Lecco, raggiungeranno Milano per le assise nazionali della confederazione. «Per i nostri iscritti - spiega Vittorio Tonini, segretario generale di Confartigianato Lecco - sarà l'occasione per una prima visita all'Expo, una vetrina mondiale per l'economia del nostro Paese. Abbiamo preferito organizzare un pullman - spiega Tonini - per rafforzare lo spirito di gruppo e di collaborazione tra i nostri imprenditori».

«Se il presidente Merletti - anticipa Tonini - seguirà lo schema degli ultimi anni, nella relazione parlerà dei problemi e delle prospettive delle imprese artigiane. Anche nel nostro settore, come in tutta l'economia italiana, si cominciano ad avvertire i primi segnali di uscita dalla crisi. Sono segnali che però devono essere rafforzati, anche attraverso un percorso di riforme che migliori l'efficienza e l'efficacia del nostro sistema Paese».



L'appello di Merletti «Bisogna difendere il made in Italy»

L'assemblea

Assise parteciate, da Lecco una trentina di artigiani guidati dal presidente Daniele Riva

«Non siamo noi il problema del Paese. Toglieteci la zavorra delle tasse e difendete il vero made in Italy».

Il presidente nazionale di **Confartigianato** **Giorgio Merletti** conquista continui applausi e tocca i nervi scoperti di una categoria che sente parlare di ripresa, ma ancora non la vive. O almeno percepisce segnali contrastanti, come hanno confermato ieri anche numerosi comaschi intervenuti all'evento, non a caso ospitato a Expo. Per ricordare che non so-



Daniele Riva

no "gufi", gli artigiani, ma vanno fieri di ciò che ad esempio si è realizzato a Rho. Al punto da aver "rincarato la dose" con il Fuorisalone di via Tortora.

Un'assemblea partecipata e vivace, che ha visto la presenza di una trentina di artigiani lecchi guidati dal presidente Daniele Riva, per gridare la delica-

tezza del momento e la voglia di riprendere quota. Nel mirino restano i due mostri di sempre, quelli che due anni fa convinsero i solitamente timidi piccoli imprenditori a scendere in piazza a Roma. «Oggi paghiamo 29 miliardi di tasse in più rispetto alla media Ue - ha ricordato Merletti - Un maggior costo di 476 euro pro capite».

Eppure si riparte proprio da quell'orgoglio che sfilava a Expo: «La grandezza del nostro Paese è nella piccola impresa».

Ripartire, concetto ribadito anche da più imprenditori al termine dell'assemblea: «E con una consapevolezza, quella di un Paese che punta sulle proprie imprese. Importante concretizzare il cambiamento di rotta di cui si è parlato, anche a livello fiscale».

Messaggio consegnato al ministro Maurizio Martina (intervenuto in assenza della Bosschi, pubblicamente rimproverata da **Confartigianato**). Perché i segnali positivi si lasciano sfiorare, anche da piccoli. Alcuni li dichiarano nettamente: ma se non arriva un sostegno, rischiano di morire sul nascere.



IL VARESINO CHE BACCHETTA RENZI
Dura assemblea di **Confartigianato** a Expo
Il presidente nazionale Merletti
«Meno tweet, caro premier. E più fatti»

ALIVERTI A PAGINA 9



“Noi siamo gente concreta, e siamo orgogliosi tanto delle nostre aziende quanto del nostro Paese”

La voce degli artigiani è quella di Varese

«Caro Renzi, meno tweet. Servono i fatti»

Scelta coraggiosa per **Confartigianato** che riunisce l'assemblea nazionale a Expo. E fa il tutto esaurito
Affondo del leader Merletti: «Priorità su fisco, burocrazia e credito». Bidone della Boschi: «Ci rispetti»

«Noi siamo gente orgogliosa delle aziende e di questo Paese»

ANDREA ALIVERTI

Assemblea nazionale di **Confartigianato**, il presidente **Giorgio Merletti** sfida il premier Matteo Renzi: «Meno annunci, più cambiamenti concreti».

È un artigiano varesino la vera «spina nel fianco» del presidente del consiglio, **Giorgio Merletti** da Arsago Seprio, presidente nazionale di **Confartigianato**, non ha risparmiato nulla al governo e alla politica in generale, nella sua relazione di fronte ad un auditorium gremito all'inverosimile.

Una sfida per centinaia di imprese

Coraggiosa, come del resto lo è stata la scelta di tenere l'assemblea all'Expo: «**Confartigianato** ha talmente creduto - spiega Merletti - da aver coinvolto centinaia di imprese nella sfida ad essere presenti per testimoniare, con i loro prodotti e servizi, l'eccellenza dell'artigianato e delle pmi e mostrare il bello, il buono e il ben fatto del Made in Italy. Sia qui, a Palazzo Italia, con la nostra presenza istituzionale, sia al nostro **Italian Makers Village** in via Tortona».

Il presidente esordisce ricordando la manifestazione del 2014 di **Rete Imprese Italia** con 60 mila piccoli imprenditori a Roma per invocare riforme e misure per al-

leggerire il peso fiscale e burocratico sulle imprese: «Non è piazza del Popolo, ma poco ci manca».

A 15 mesi di distanza, il periodo da cui è al lavoro il governo Renzi,

l'impressione è che poco sia cambiato.

«Le priorità? Fisco, burocrazia e credito» sintetizza il presidente di **Confartigianato**. Nel suo discorso, inframmezzato da applausi che in alcuni casi sono state vere e proprie ovazioni, Merletti non ha guardato in faccia nessuno.

Sostituita da Martina

Con la schiettezza che gli è riconosciuta ha espresso «riprovazione» nei confronti della ministra delle riforme Maria Elena Boschi, che ha dato «buca» all'assemblea «appena 18 ore prima», sostituita in extremis dal ministro lombardo dell'agricoltura Maurizio Martina: a «Lady Governo» il presidente Merletti ha chiesto «rispetto per le centinaia di migliaia di imprenditori artigiani» rappresentati dalla sua associazione. Poi nella relazione, il numero uno degli artigiani italiani ha martellato come un fabbro all'indirizzo della politica e del governo.

Chiedendo «meno annunci e più cambiamenti concreti. Ma non vorremmo essere tacciati come «professionisti del non ce la farete mai»».

Perché, la fierezza artigiana di Merletti, «noi siamo gente concreta, orgogliosi delle nostre aziende e del nostro Paese. Per questo, vorremmo che cambiasse davvero, che cambiassero le condizioni per fare impresa e migliorare la nostra capacità competitiva».

«Contatto con la realtà»

E perché «non possiamo cullarci nel «libro dei sogni» e non bastano tweet pieni di entusiasmo. Manca il con-

tatto con realtà. Ecco perché è sbagliato fare ameno di associazioni

d'impresa e corpi intermedi».

Pur nella consapevolezza che «la vuota liturgia della concertazione è finita» ed è ora che le «associazioni d'impresa si occupino davvero dei problemi della gente».

Ma i temi toccati sono svariati, a partire dalla «necessità di tagliare le tasse», che fa venire giù l'auditorium. Come quando parte un appello alle banche: «Sono imprese, provino a rischiare come fac-

ciamo noi tutti i giorni». E poi Made in Italy («siamo in grave ritardo») e Jobs Act («apprezziamo lo spirito ma il contratto unico a tutela crescentista cannibalizzando l'apprendistato»), rilancio delle «piccole opere degli enti locali, cambiando il patto di stabilità» e l'assurdità dell'Imu sui macchinari imbullonati «paragonati ad una seconda casa», fino alla riduzione della spesa pubblica, occasione per una stoccata bipartisan («Cameron ha dimostrato che si possono vincere le elezioni tagliando la spesa»).

La conclusione è un appello a valorizzare l'impresa «senza cui non c'è lavoro né benessere» e soprattutto quella piccola.

«Noi non siamo il problema»

«Questo è il crocevia - sottolinea Merletti - è tempo che veramente il modello imprenditoriale e sociale italiano, quello delle piccole imprese, sia il modello di riferimento delle azioni messe in campo dalla politica, dal governo, dalle istituzioni: non siamo noi il problema da risolvere, come invece, ancora e sciaguratamente, sentiamo dire in molte, troppe sedi».

Ed è per questo che si alza un «no» a «ridurre l'Italia ad un Paese «a taglia unica»». ■

Bacchettata di Maroni

«Loro dicono cose concrete Ma Roma no»

Martina apre al dialogo: «Non c'è la bacchetta magica. Occorre uno sforzo collettivo». Maroni è critico: «Gli artigiani incalzano sulle cose concrete e il ministro risponde parlando di legge elettorale».

Le reazioni all'accorato intervento del presidente di Confartigianato Giorgio Merletti sono di diverso segno. Dal palco, il ministro dell'agricoltura Maurizio Martina si becca qualche piccola contestazione ma anche applausi. «Sarebbe un errore non vedere i punti di novità che avanzano, come i segni più sui dati economici, ancora poco ma è un fatto - la difesa di Martina - Abbiamo ancora un sacco di lavoro da fare, ma in 15 mesi non si fa quel che non si è fatto in 15 anni». Per Martina «il cambio di passo» rispetto al mondo dell'impresa lo dimostrano ad esempio «la defiscalizzazione del lavoro» e i «fronti aperti nella battaglia contro la burocrazia»: significa che «abbiamo provato con-

cretamente a cambiare le cose, va riconosciuto». E su corpi intermedi («soggetti centrali») e Made in Italy («battagliamo in Europa, pronti al veto») arrivano degli impegni.

Ma per il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni le risposte di Martina dimostrano «distanza rispetto alle cose concrete segnalate da Giorgio Merletti, che ha incalzato su temi concreti come taglio delle tasse, peso dell'Imu sui capannoni e rischio di oneri aggiuntivi con la riforma del catasto. Il vero modello è la Lombardia che ha tagliato le spese davvero».

Nella sua introduzione istituzionale, Maroni aveva posto l'accento sulla «ripresa in Lombardia (più 1,3% stimato nel 2015, ndr) che torna a trainare l'economia nazionale» e sul fatto che «l'artigianato è un pilastro e una componente straordinariamente importante dell'economia lombarda, verso il quale la Regione ha un'attenzione particolare».

Guarda il bicchiere mezzo pieno il presidente di Confartigianato Varese Davide Galli: «Con il ministro c'è un feeling non di maniera, che mi sembra concreto e costruttivo. Almeno questo governo agisce, è già questa una base su cui discutere». A. ALI



Il presidente di Confartigianato Imprese, Giorgio Merletti, artigiano di Arsago Seprio: è lui, ieri da Palazzo Italia, che ha fatto sentire al premier Matteo Renzi (e alla ministra Boschi) la voce di migliaia di imprese

MERLETTI (CONFARTIGIANATO)

Risorse Robin tax per taglio bollette

“Alle Pmi vadano i 104 milioni di euro della A2”

Utilizzare a vantaggio delle Pmi le risorse della Robin tax che il DL Fare destinava al bilancio dello Stato per ridurre la A2.

a pag. 6

Confartigianato: “Risorse Robin tax per taglio bollette Pmi”

Il presidente Merletti “reclama” i 104 mln € della componente A2. “Risparmi del 3% da intervento Governo su oneri, ma le grandi imprese pagano solo il 7% dei 15 mld €”

Utilizzare a vantaggio delle Pmi le risorse della Robin tax che il DL Fare del 2013 destinava al bilancio dello Stato per ridurre la componente A2 (QE 15/10/14).

E' la richiesta avanzata dal presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, in occasione dell'assemblea dell'associazione (l'intervento è sul sito di QE). “Stiamo insistendo in questi giorni con il ministro Guidi per fare in modo che destini le risorse derivanti dalla Robin tax per l'ulteriore abbassamento delle bollette delle piccole imprese avviato quest'anno”, ha sottolineato.

Come si ricorderà, il DL Fare prevedeva che le risorse attinte dalla componente A2 (oneri nucleari) e destinate al bilancio dello Stato in base alla Finanziarie 2005 e 2006 fossero rimpiazzate dall'estensione della Robin tax alle imprese più piccole, in modo da liberare la tariffa elettrica da un peso di circa 104 milioni € annui. L'abolizione da parte della Consulta dell'addizionale Ires non è retroattiva e quindi almeno per il pregresso tali risorse sono a disposizione. Il DL prevedeva però un decreto attuativo del Mef di concerto con il Mse.

Tornando alla relazione, Merletti ha sottolineato i “segnali di attenzione positivi” da parte del Governo con il Taglia-bollette, “di cui hanno beneficiato 845.000 basse tensioni e 101.000 medie tensioni”. Un provve-

dimento che “per la prima volta ha ridotto i costi di circa 623 milioni di euro”. Purtroppo, ha però aggiunto, “il conto oneri che pesa complessivamente sulle bollette è molto elevato e questo fa sì che in termini percentuali il risparmio per le piccole imprese sia circa il 3%”.

Il presidente di Confcommercio ha infatti sottolineato la “sperequazione” in base alla quale “le grandi imprese pagano solo il 7% di un fabbisogno che quest'anno ha raggiunto i 15 miliardi”. Mentre “l'80% del gettito fiscale arriva dalle piccole imprese”.

Da qui la richiesta al Governo di nuovi interventi.

Immediata è arrivata la risposta del ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina: “Il lavoro fatto dall'Esecutivo sulle bollette è stato positivo - ha affermato - Si deve potenziare? Senz'altro sì, è un impegno che ci siamo presi”.



ASSEMBLEA ANNUALE DI CONFARTIGIANATO ALL'EXPO: IL PRESIDENTE, MERLETTI, AVVERTE IL GOVERNO

Artigiani: «A ridurre le tasse non basta un tweet»



GIORGIO MERLETTI

MILANO. «La priorità assoluta è la riduzione del peso delle tasse», ma le pressioni sul governo da parte degli artigiani e delle piccole imprese, dall'assemblea annuale di Confartigianato, è sul fronte di tutte le riforme necessarie per far fronte ai «problemi pressanti dell'economia». Dal palco il presidente, Giorgio Merletti, avverte: «Prendano finalmente forma e abbiano concretezza le riforme annunciate dal governo; non possiamo cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche *tweet* pieno di entusiasmo». Prima il fisco, «per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione, dei ritardi di pagamento della P. a. ».

All'Expo, sede straordinaria quest'anno dell'assemblea di Confartigianato, non arriva il ministro delle Riforme, Boschi, che secondo il programma avrebbe dovuto portare la voce del governo. Dal palco Merletti interpreta il malumore della platea (che applaude con forza): «Al ministro Boschi va la nostra riprovazione per aver disdetto la sua presenza a meno di diciotto ore dall'appuntamento. Abbiamo grande rispetto per le istituzioni, ma chiediamo altrettanto rispetto». C'è, però, il ministro Martina, padrone di casa all'Expo: «Il governo è qui ad ascoltarvi, a capire quale percorso possiamo fare insieme - garantisce -; c'è tanto lavoro da

fare», ma siamo a «una svolta: questo governo non è certamente stato con le mani in mano».

L'allarme tasse resta alto: «Quest'anno gli italiani pagano 29 miliardi in più rispetto alla media dei cittadini dell'eurozona, 476 euro in più *pro capite*. Siamo al primo posto nell'Ue a 28 per crescita del peso delle tasse tra 2005 e 2015, +4,2 punti di Pil; al settimo per livello della pressione fiscale, al 43,4% del Pil nel 2015». Pesa «l'*escalation* della tassazione immobiliare», il 153,5% in più dal 2011 al 2014. Il fisco italiano è «oneroso, ma anche sempre più complicato», e «alla velocità di una nuova norma alla settimana».

La platea è affollata di artigiani e di piccoli imprenditori arrivati da tutt'Italia: «Quando vi incontro, cari colleghi imprenditori, dal Nord al Sud del Paese, - dice Merletti - non scorgo ancora gli effetti della ripresa. Piuttosto, percepisco, diffuse ovunque tra voi, tra noi, l'ansia e l'attesa di vedere concretamente realizzati quei cambiamenti di passo che il governo, negli ultimi mesi, ha ripetutamente annunciato».

All'esecutivo la Confartigianato riconosce che «è vero, qualcosa si è mosso e si sta muovendo. In cantiere c'è molto» - dal *Jobs Act* alle riforme del fisco e della Pubblica amministrazione, ma tra «*tweet* e libro dei sogni» è a rischio «il contatto con la realtà». Serve un confronto: è «profondamente sbagliata e dannosa per il Paese l'intenzione di fare a meno dei corpi intermedi della società». Il *Jobs Act*? «Appreziamo spirito e obiettivi», ma «dobbiamo ancora capire quante assunzioni stabili contribuirà davvero a creare». E «c'è tanto da recuperare»: dal 2008 «gli occupati sono diminuiti di un milione»; ne abbiamo persi dodicimila al mese. Il messaggio di artigiani e piccoli imprenditori è netto: «Meno annunci, meno personalismi, meno ansie di protagonismo. Più attenzione alla realtà, maggiore ascolto, più cambiamenti concreti. Di questo hanno bisogno le imprese; di questo ha bisogno il Paese».



Confartigianato

Italiani tartassati pagano 29 miliardi in più della media Ue

■ Nel 2015 gli italiani pagano 29 miliardi in più di tasse rispetto alla media dei cittadini dell'Eurozona. Si tratta di 476 euro di maggiori imposte pro capite. È quanto emerso nel corso dei lavori dell'assemblea di **Confartigianato** all'Auditorium Expo Center. Questo gap tra Italia e Europa è il risultato dell'aumento della pressione fiscale registrata nel nostro Paese: siamo al primo posto nell'Ue a 28 per la crescita del peso delle tasse tra il 2005 e il 2015, +4,2 punti di Pil. E siamo al settimo posto per livello della pressione fiscale (43,4% del Pil nel 2015). Alla crescita della pressione fiscale negli ultimi 10 anni - sottolinea **Confartigianato** - ha contribuito l'escalation della tassazione immobiliare. Nel 2014 il prelievo di Imu e Tasi arriva a 24,9 miliardi, con un aumento di 15,1 miliardi, pari al 153,5% in più, rispetto ai 9,8 miliardi prelevati nel 2011 con l'Ici. Per ogni famiglia si tratta di un maggiore esborso di 616 euro l'anno. I più tartassati sono gli imprenditori che per gli immobili produttivi versano 7,2 miliardi di Imu sui quali vanno pagati altri 1,4 miliardi di imposte fra Ires, Irpef, addizionali e Irap. Con un incremento del 19,5% della tassazione sugli immobili strumentali delle imprese. Fisco oneroso ma anche sempre più complicato.

Il presidente di **Confartigianato** **Giorgio Merletti** ha attaccato Renzi. «La pesante eredità lasciata da 7 anni di crisi non si spazza via in pochi mesi. Ma non possiamo nemmeno cullarci nel libro dei sogni oppure accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo: la comunicazione è importante, ma non basta a chi, come noi imprenditori, ogni giorno e nella realtà, deve fare i conti con le tante cose che non cambiano nel Paese».

Merletti ha sottolineato «il peso della corruzione. È dalla vessazione burocratica che nasce la mazzetta». Il presidente ha quindi chiesto di «continuare ed intensificare le nostre forme di reazione civile per la legalità, la trasparenza, l'eticità dei comportamenti, la lotta alla criminalità organizzata ed alla corruzione a qualsiasi livello».

L.V.



LA PROTESTA

**Confartigianato
appello al governo**

MILANO - “Non possiamo accontentarci di qualche tweet pieno di entusiasmo. E' necessario un complesso di riforme che vadano a risolvere i problemi pressanti dell'economia. Bisogna cominciare subito e dalla priorità assoluta: la riduzione del peso delle tasse. Per continuare poi sui fronti della burocrazia, del credito, del mercato del lavoro, delle infrastrutture, dell'innovazione, dei ritardi di pagamento della pubblica amministrazione”. Lo ha detto il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, nel corso dell'assemblea che si è svolta ieri a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

